

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1989

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	<i>Pag. 2, 3, 4 e passim</i>
BABBINI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .	<i>2, 3, 4 e passim</i>
GALEOTTI (PCI)	7, 8
GIANOTTI (PCI)	8
PERUGINI (DC)	2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima è del senatore Perugini. Ne do lettura:

PERUGINI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per sapere se non ritenga di riferire presso la 10^a Commissione permanente sullo stato della pratica e sul relativo finanziamento del centro agroalimentare (COMAC) promosso, sin dal 1980, dalla camera di commercio di Cosenza, dalla Regione Calabria, dalla Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, dall'Esac, dai comuni di Cosenza e Montalto Uffugo e dagli operatori associati.

(3-00762)

BABBINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* La delibera CIPE del 21 dicembre 1988, concernente le direttive per la concessione delle agevolazioni finanziarie alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso e alle società consortili con maggioranza di capitale pubblico, che realizzino mercati agroalimentari all'ingrosso in attuazione della legge 28 febbraio 1986, n. 41, prevede al punto 2 che il Ministro dell'industria, avvalendosi della collaborazione tecnica di una Commissione di esperti, stabilisca criteri generali di valutazione degli interventi in materia di mercati agroalimentari sulla base delle direttive contenute nella stessa delibera CIPE.

La Commissione tecnica, pertanto, terminati i propri lavori, ha presentato un documento conclusivo dal quale sono stati enucleati i predetti criteri di valutazione recepiti nel decreto ministeriale 9 maggio 1989, che è ancora, tuttavia, in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

Tali criteri di valutazione consentiranno, peraltro, la formazione di una graduatoria degli interventi che permetterà di individuare sia il livello dei mercati nazionali, regionali e provinciali, sia, nell'ambito di ciascuna graduatoria, le iniziative che potranno essere agevolate con i fondi di cui alla legge n. 41 del 1986, peraltro non cospicui.

Occorre inoltre rilevare che le disponibilità di cui alla legge n. 41 del 1986 sono destinate, per almeno il 50 per cento, alle regioni meridionali e che il Comitato di gestione del fondo per il finanziamento delle agevolazioni di cui alla legge n. 517 del 1975 ha destinato una quota fino al 20 per cento delle disponibilità a favore dei mercati di livello regionale.

Allo stato attuale, quindi, in relazione a quanto in precedenza illustrato, non potrebbe considerarsi alcuna richiesta da parte della

suddetta COMAC; la citata delibera CIPE del 21 dicembre 1988 prevede infatti al punto 4 che le domande di ammissibilità alle agevolazioni relative ai mercati agroalimentari all'ingrosso devono essere presentate dalle società consortili al Ministero dell'industria, tramite le regioni, entro 60 giorni dalla emanazione del decreto ministeriale che, come innanzi precisato, è ancora in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

Nei successivi 30 giorni, inoltre, le regioni dovranno trasmettere al Ministro dell'industria le domande unitamente ai pareri di competenza.

PERUGINI. Mi scusi, onorevole Sottosegretario, quale è la conclusione di quest'ultima parte? Questo consorzio non è regolato dal disposto del comma 4?

BABBINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Le ripeto che allo stato attuale, in relazione a quanto in precedenza illustrato, non potrebbe considerarsi alcuna richiesta di intervento da parte della società COMAC; la citata delibera CIPE del 21 dicembre 1988 prevede infatti che le domande di ammissibilità alle agevolazioni relative ai mercati agroalimentari all'ingrosso devono essere presentate dalle società consortili al Ministero dell'industria tramite le regioni, entro 60 giorni dall'emanazione del decreto ministeriale che, come innanzi precisato, è ancora in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

PERUGINI. Prendo atto di questa risposta che non delinea lo stato della pratica così come io avevo richiesto con la mia interrogazione e mi fa ancora di più rilevare come, da quando il CIPE ha assunto la sua deliberazione a tutt'oggi, non c'è stata nessuna decisione in ordine alla scelta, sia pure rispettando i criteri di valutazione. Vorrei rilevare che questo consorzio è stato formato dalla camera di commercio come proponente ma con la partecipazione della regione, anche se non ho gli elementi per dimostrare che una regione sia compartecipe dell'iniziativa e che quindi rientri anche nel punto 4 della delibera CIPE. Tuttavia ad un'iniziativa come quella in esame concorrono l'Ente di sviluppo agricolo calabrese, i comuni interessati e gli operatori associati e quindi prima della fine dell'anno dovrebbe scaturire una decisione in merito perchè, in base alla legge, al 31 dicembre o si utilizzano i fondi o si viene a vanificare una proposta che aveva un senso se queste iniziative, che risalgono ormai al 1980, fossero state portate avanti.

Pertanto, in ordine al tipo di risposta che è stata data dal Governo, non posso che dichiarare la mia insoddisfazione e fare in modo che resti agli atti perchè, se prima della fine dell'anno sarà presa una decisione nell'ambito di quella disponibilità che il Governo ha richiamato, del 50 per cento alle regioni meridionali, anche questa iniziativa promossa dalla Calabria potrà essere considerata e quindi valutata positivamente.

PRESIDENTE. A questo punto, se non si fanno osservazioni, propongo una breve sospensione dei nostri lavori.

I lavori, sospesi alle ore 16,25, sono ripresi alle ore 17,30.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione del senatore Galeotti ed altri.
Ne do lettura:

GALEOTTI, CONSOLI, BAIARDI, GIANOTTI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per sapere:

le ragioni che abbiano determinato la decisione di riassetto del gruppo Fondiaria;

quali garanzie effettive siano previste per gli interessi dei risparmiatori, dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori agenziali;

se, di intesa con l'ISVAP, sia stata assunta ogni opportuna iniziativa a tutela degli anzidetti interessi.

(3-00944)

BABBINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* L'ISVAP, sentito in merito all'accordo sottoscritto dal gruppo Fondiaria e dal Royal Insurance Group, ha precisato che la Fondiaria ha reso noto il contenuto dell'accordo, informando l'Istituto e dando preventiva notizia della conclusione delle trattative alla CONSOB.

L'ISVAP ha precisato infatti che in data 27 luglio ultimo scorso la Fondiaria S.p.A. e l'Italia Assicurazione S.p.A., con sede in Genova, hanno comunicato al nominato Istituto di aver concluso un accordo con il gruppo inglese Royal in base al quale la Fondiaria ha venduto alla Royal International l'intero capitale di Systema Terra, compagnia di assicurazione operante nel ramo danni; l'assemblea dei soci di Systema Terra ha contestualmente deliberato di modificare la ragione sociale in Lloyd Italico Assicurazioni.

Risulta, inoltre, presentata istanza – ai sensi dell'articolo 72 della legge 10 giugno 1978, n. 295 – per il trasferimento di parte del portafoglio assicurativo in possesso della S.p.A. Italia Assicurazioni – e precisamente la parte del ramo danni denominata «divisione Lloyd Italico» – alla società Lloyd Italico Assicurazioni che opera con proprio marchio all'interno dell'Italia.

Gli organi ministeriali presteranno la massima attenzione affinché tale trasferimento non leda quelle tutele che la normativa pone a garanzia degli assicurati, sicchè la necessaria autorizzazione sarà disposta solo dopo rigoroso accertamento della costituzione di tali garanzie.

Sempre secondo quanto riferito dall'ISVAP, l'Italia Assicurazioni si è impegnata inoltre, successivamente all'esecuzione dell'aumento del capitale del Lloyd Italico Assicurazioni, a vendere il 90 per cento delle azioni di detta impresa alla Royal International.

Recentemente, inoltre, la S.p.A. Italia Assicurazioni ha inviato al Ministero dell'industria copia della relazione del Consiglio di amministrazione predisposta per l'assemblea straordinaria del 15 novembre ultimo scorso.

Dal documento in parola risulta che la S.p.A. La Fondiaria Assicurazioni dovrebbe scorporare, a favore della «Italia», l'intero suo ramo di azienda relativo al lavoro diretto, danni e vita.

Soprattutto in questa fase la vigilanza delle autorità di Governo sarà più attenta e rigorosa, e volta a verificare che l'operazione di

trasferimento del ramo di azienda predetto avvenga senza pregiudizio di quelle garanzie previste dalla legge a favore degli assicurati (riserve tecniche e margine di solvibilità) e comunque spetterà anche in questo caso al Ministro dell'industria l'approvazione dell'operazione in base al citato articolo 72 della legge n. 295 del 1978.

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione della S.p.A. Italia Assicurazioni si desume, inoltre, che posto il trasferimento della sede sociale da Genova a Firenze, l'impresa «vedrà concentrata a Milano la divisione Grandi Clienti ed a Genova quella Trasporti, entrambe fortemente incrementate dai premi dei due settori provenienti da Fondiaria».

Si fa inoltre presente che l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Italia Assicurazioni S.p.A. svoltasi, come precedentemente detto, il 15 dicembre ultimo scorso ha approvato un articolato aumento di capitale. Contestualmente, l'assemblea straordinaria ha approvato, con effetto dalla data del perfezionamento del conferimento, il cambiamento della ragione sociale in La Fondiaria Assicurazione S.p.A. e il trasferimento della sede sociale da Genova a Firenze, con sedi secondarie a Milano e Genova.

Occorre rilevare, inoltre, che le operazioni relative al nuovo assetto organizzativo del gruppo Fondiaria, sottostanno, attualmente, alla disciplina delle operazioni intergruppo, contenuta nella circolare ISVAP n. 78 del 23 giugno 1978, che prevede soltanto una comunicazione successiva degli atti a contenuto patrimoniale.

Si fa presente, comunque, che l'operazione in oggetto, in quanto operazione patrimoniale intergruppo, rientra tra le fattispecie in relazione alle quali recenti iniziative legislative propongono un allargamento dei poteri dell'ISVAP. In particolare, l'articolo 12 del disegno di legge n. 3822 recante integrazioni e modifiche alla legge n. 576 del 1982 - attualmente all'esame della Camera dei deputati - impone un obbligo di comunicazione preventiva all'ISVAP riguardo a tutti gli atti aventi contenuto patrimoniale, posti in essere dalla società di assicurazione con soggetti controllanti o con società da questi controllate, al fine specifico di consentire all'autorità di vigilanza la verifica dell'eventuale pregiudizio per le garanzie previste dalla legge nell'interesse degli assicurati. L'articolo 11 dello stesso disegno di legge introduce un'altra modifica di rilievo al complesso dei poteri di cui oggi dispone l'Istituto, prevedendo la facoltà di convocare gli azionisti, di conoscerne i programmi e di prendere atto degli impegni a garanzia dell'autonomia e della gestione assicurativa.

Il Governo comunque è impegnato a garantire la trasparenza dell'operazione, tenuto conto della normativa vigente che in atto non rende possibile quel controllo più penetrante e a carattere preventivo, che invece è previsto nel citato disegno di legge attualmente all'esame, come dicevamo, della Camera dei deputati.

Occorre rilevare, comunque, che l'operazione concernente il nuovo assetto organizzativo del gruppo Fondiaria è attentamente seguita dall'ISVAP presso il quale - in data 31 luglio 1989 - a seguito di richiesta in tal senso, ha avuto luogo un incontro con le rappresentanze sindacali aziendali della Italia Assicurazioni S.p.A., per un esame della situazione relativa al mantenimento dei livelli occupazionali attualmente esistenti

e all'eventualità che settori vitali della Italia Assicurazioni vengano trasferiti da Genova a Milano, unitamente ai dipendenti interessati.

L'ISVAP ha inoltre esaminato che il gruppo Fondiaria ha dato assicurazione per iscritto che l'accordo con il Royal International Group non comporterà alcuna riduzione di personale, nè prevede il trasferimento dall'attuale sede di Genova dei lavoratori i cui contratti saranno ceduti al Lloyd Italico Assicurazioni.

Su tale ultima questione è stato effettuato in ambito ministeriale, in data 11 ottobre 1989, un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria, le quali hanno espresso preoccupazioni circa le possibili implicazioni negative sull'occupazione.

Su questo aspetto il Governo presterà la massima attenzione affinché siano rispettati gli impegni assunti dal gruppo assicurativo.

Un secondo incontro con le organizzazioni sindacali è previsto nei prossimi giorni.

In generale possiamo dire che le operazioni annunciate si inseriscono nei più complessivi movimenti che hanno investito il settore. Infatti nel mercato del risparmio si sta realizzando un processo volto ad una migliore integrazione dei settori appartenenti all'area cosiddetta «finanziaria» che porta all'intreccio tra comparti quali il bancario, l'assicurativo e il finanziario propriamente detto. L'intreccio tende a determinare oggi collegamenti dal punto di vista proprietario, domani la costituzione di gruppi polifunzionali, come soggetti imprenditoriali unici.

L'operazione di riassetto condotta dal gruppo in questione (che sembra delineare la costituzione di un possibile gruppo polifunzionale assicurativo-creditizio-finanziario) viene valutata dal Governo in termini pregiudizialmente nè negativi nè positivi pur sottolineando il fatto che la struttura delineata vedrà al centro dell'agglomerato una compagnia di assicurazione anche se limitatamente al settore della riassicurazione. Rimane fermo che l'autorità di vigilanza del settore dovrà effettuare tutti i controlli necessari a garanzia della trasparenza delle operazioni intergruppo, nell'ottica della salvaguardia della stabilità del sistema; che il Ministero dell'industria esaminerà con la massima attenzione le operazioni sottoposte alla sua approvazione sulla base dell'articolo 72 della legge 10 giugno 1978, n. 295 soprattutto a tutela degli assicurati, i cui interessi vanno salvaguardati anche in rapporto alle diverse e possibili oscillazioni della congiuntura del mercato assicurativo; che il Governo seguirà con attenzione i problemi che dovessero sorgere in relazione ai livelli di occupazione.

Le recenti notizie di stampa di possibili alienazioni della società Fondiaria a soggetti stranieri sono state smentite dalla presidenza della stessa società con telex del 13 novembre in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dall'ISVAP.

Anche a questo proposito, e più in generale in relazione al crescente interesse manifestato da gruppi esteri nei riguardi di compagnie nazionali, occorre sottolineare che l'autorità di controllo, allo stato della normativa vigente, è in gran parte carente di poteri specifici, la cui regolamentazione è stata prevista nel disegno di legge precedentemente richiamato.

Detti processi preoccupano il Governo non in quanto tali ma in assenza di strumenti legislativi e amministrativi atti a garantire la reciprocità di condizioni per le imprese italiane che operano a livello internazionale.

GALEOTTI. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario della risposta, peraltro non agevole. Vorrei però esprimere un giudizio di incompiutezza sul contenuto della risposta stessa, in quanto questa operazione che il Sottosegretario ci ha descritto è estremamente complicata. Si profila probabilmente, come l'onorevole Babbini diceva, la creazione di un nuovo gruppo assicurativo e finanziario, ma certamente queste varie operazioni e questi diversi passaggi che egli ha ricordato - infatti la nostra interrogazione riguardava per l'appunto gli inizi di tali operazioni di trasferimento, di scorporo, e così via - destano le preoccupazioni che enunciavamo nella interrogazione stessa.

Onorevole Sottosegretario, quelle preoccupazioni persistono ancora in larga misura, anche se c'è quest'anno - e desidero esprimere il nostro apprezzamento al riguardo - l'impegno del Governo di seguire l'andamento delle varie operazioni e di seguire la costituzione di questo nuovo gruppo finanziario.

Restiamo comunque preoccupati di alcune cose che vorrei sottolineare. Intanto c'è l'aspetto dell'occupazione, anche se c'è un impegno a questo riguardo, confermato recentemente dalla compagnia Fondiaria nella persona del suo amministratore e che lei ha ricordato.

Si tratta, tutto sommato, vale la pena dirlo, di una dichiarazione di intenti, perchè non ci sono ancora accordi scritti nè ci potevano essere; però noi vogliamo sottolineare la nostra preoccupazione anche sotto questo profilo e quindi insistiamo perchè da parte del Governo, nei limiti dei poteri attuali dell'ISVAP, si seguano questi aspetti per evitare danni irreversibili all'occupazione. Mi riferisco soprattutto all'occupazione nelle sedi dell'Italia Assicurazioni a Genova e a Milano.

Positivo questo incontro dell'undici novembre con le organizzazioni sindacali: noi chiediamo, onorevole Sottosegretario, dal momento che ci sono sì dei limiti ma anche dei poteri da parte del Governo, che la cosa venga ancora seguita e se necessario vi siano altri incontri con le stesse organizzazioni sindacali per un parere, quanto si arriverà al momento della stretta finale di questa operazione.

Vorrei aggiungere ancora qualcos'altro: qui c'è un aspetto che ci preoccupa ed è il fatto che Ella ha messo in evidenza, cioè che abbiamo una carenza di strumenti legislativi idonei a garantire che queste operazioni avvengano con la massima trasparenza, con le garanzie per i soggetti assicurati, per i risparmiatori ed anche per i lavoratori autonomi come i responsabili di agenzie. Noi abbiamo approvato in questa Commissione, ai primi di aprile di quest'anno (quindi oltre sette mesi fa), in sede deliberante, un disegno di legge in materia che era sì di iniziativa del Governo ma nel quale sono poi confluiti alcuni aspetti ed istituti previsti in un analogo disegno di legge che il nostro Gruppo aveva presentato sulla stessa materia. Mi permetto di insistere su questo aspetto: il Governo, in particolare l'onorevole Babbini, denuncia questi ritardi da parte dell'altra Camera, però devo dire che occorre rivolgersi alla maggioranza, perchè l'opposizione ha fatto la sua parte e l'ha fatta,

lo ripeto, presentando fin dal febbraio del 1988 un disegno di legge in proposito e poi lavorando con impegno, con spirito costruttivo e collaborativo perchè ci rendiamo conto che questa materia ha bisogno di una regolamentazione precisa.

PRESIDENTE. Vuole che scriviamo una lettera al Presidente della Camera dei deputati?

GALEOTTI. A parte le denunce di facciata, questo secondo me è un limite grave della maggioranza...

BABBINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* La maggioranza c'è anche al Senato.

GALEOTTI. Sì, ma io chiedo che ci sia anche un impegno maggiore da parte del Governo perchè si approdi il più rapidamente possibile a questa modifica della legge n. 576.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, senatore Galeotti, ma vorrei osservare che il problema che si sta verificando alla Camera non è un problema di maggioranza o minoranza, bensì di blocco complessivo di tutte le leggi che noi abbiamo mandato: è un problema molto serio che non riguarda soltanto la maggioranza, riguarda un meccanismo istituzionale.

GALEOTTI. Non voglio aggiungere molte altre cose al mio intervento, se non riconfermare le preoccupazioni da noi espresse, anche se mi sembra di poter rilevare che alcune di queste preoccupazioni con l'interrogazione vengono meno; però resta ancora quella di fondo, ossia di quello che sarà lo sbocco finale del riassetto del gruppo Fondiaria, di cosa comporterà sul piano assicurativo e sul piano dell'occupazione. Vorremmo capirne di più e vorremmo che questa cosa fosse seguita con la massima attenzione, perchè ho letto anche io le dichiarazioni di Scarpa a proposito dell'ingresso, ventilato dalla stampa, di compagnie assicurative estere che vorrebbero acquistare quote del gruppo Fondiaria ed abbiamo sentito l'assicurazione che non c'è invece questa volontà da parte della Fondiaria; però resta comunque la preoccupazione di fondo che queste cose possano accadere tranquillamente perchè manca quella strumentazione legislativa che noi per tempo avevamo proposto e che purtroppo si è arenata. A parte le responsabilità, io ritengo che tutti dobbiamo fare uno sforzo e il Governo lo deve fare maggiormente. Io ricordo che quando su questa questione fummo richiamati perchè c'era un ritardo nell'esame dell'apposito provvedimento, noi ci siamo attivati molto rapidamente; credo che si possa fare altrettanto alla Camera se c'è la volontà da parte della maggioranza e non credo che l'opposizione ostacolerà un processo di questo genere.

GIANOTTI. Signor Presidente, desidererei fare una breve integrazione a quanto detto dal collega Galeotti. C'è una questione che riguarda il mondo infrassicurativo e c'è un altro problema, che è ancora

più serio, relativo al fatto che avendo questo ramo del Parlamento approvato un disegno di legge sulla concorrenza che giace presso la Camera dei deputati, in questa fase, mentre il mondo bancario è assai più in grado di difendersi da incursioni di capitale esterno, le imprese assicurative sono assai meno tutelate e rischiano di diventare il terreno di caccia del capitale extra assicurativo. Allora io credo che sarebbe utile una valutazione generale oltre che un'attenzione specifica del Governo su quanto sta accadendo in questo campo. Io non vorrei che, quando si approverà la legge anti-trust i buoi fossero per così dire scappati: noi chiuderemmo la porta ma la stalla sarebbe vuota.

BABBINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Abbiamo presentato recentemente la relazione sullo stato del settore assicurativo e quindi, anche per una valutazione di carattere più generale, possiamo benissimo utilizzare quello strumento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 17,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI